

Prezzo di Associazione

Vale a Stato: anno	L. 30
» semestre	» 15
» trimestre	» 8
» mese	» 3
Offerta: anno	L. 25
» semestre	» 12
» trimestre	» 6
» mese	» 2

Le associazioni non debbono di indole rincarata.

Una copia in tutte le Regie postali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al doppio ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non s'incassano al rimborso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Per dar posto ambito al riassunto telegrafico del discorso del Presidente del Consiglio, siamo costretti a sopprimere l'articolo di fondo.

Le solite carezze

Scrivono da Berlino, alla *Gazzetta Piemontese*:

«Una nuova carezza sta per giungere alle nostre grandi, su cui già tante ne piovvero. Il corrispondente londinese del *Berliner Tageblatt* annunzia che Germania, Francia ed Inghilterra sono completamente d'accordo sulla necessità dell'abolizione delle capitalizzazioni in Tunisia.

«Inutile aggiungere che, abolite le altre, anche le capitalizzazioni italiane dovranno cadere o per amore o per forza.

«Se la notizia avesse alcunché di benevolo al nostro riguardo ci sarebbe da dubitare della sua veracità, ma siccome c'è completamente sfavorevole, potete essere certi della sua esattezza. Del resto, sono in Germania d'accordo non ho fatto altro che ripeterci quanto sia poco apprezzato il nostro paese, e non voglio ora andare in inutili ripetizioni; solo è bene ricordare agli italiani che sarebbe ora di finirli colla rassegnazione evangelica!»

Ecco ora il linguaggio che adopera la *Neue Freie Presse*, la quale, ciò va notato, passa finora per uno dei periodici viennesi più amici del nostro paese.

«Se il principe di Bismarck è di avviso che le capitalizzazioni in Tunisia debbano cadere, vuol dire che la loro vita è stata abbastanza lunga; perché nessuna potenza si intrumetta seriamente per la loro conservazione. L'Italia oggimattino, benché con una certa dispiacenza aderirà alla loro abolizione. Avvegna che dinanzi all'attuale opinione della Europa una protesta, che venisse da Roma, avrebbe ben poca idea di riuscita. Sembra regnare fra le grandi potenze un accordo tacito per un reciproco appoggio nell'Oriente. Se si è acconsentito all'occupazione dei Turchi per i francesi, non si scorderà di certo per le capitalizzazioni. L'aspettazione di alcuni patrioti italiani di sangue caldo che la sentenza del Meschino potesse provocare una campagna diplomatica di tutte le altre potenze contro la Francia, è già stata ingenuamente delusa. Il nome del barbiere emigrato dalla Tunisia non verrà ricordato se non per avere esse data la spinta all'abolizione delle capitalizzazioni in Tunisia. Il presidente Grévy avrebbe dovuto dare un premio a quell'uomo, perché egli involontariamente ha reso alla Francia un reale servizio».

Manifesto del Centro del Landtag

Diamo il manifesto elettorale della frazione del centro del Landtag prussiano per le prossime elezioni:

Ai nostri elettori,

La fine del periodo legislativo e le prossime elezioni per la Camera dei deputati ci impongono il dovere di rivolgerci ai nostri correligionari politici.

La nostra situazione in questo periodo è stata delle più difficili, sotto molti rapporti. Noi ringraziamo Dio di poter constatare che l'importanza e l'influenza del centro sono ognora più apprezzate.

Si ha riconosciuto che la portabazione suscitata nelle cose d'ordine ecclesiastico, o meglio della pace interna produce i più gravi danni, e che era tempo di por termine a questo stato di cose insopportabile.

Speriamo che questo miglioramento continuerà e che arriveremo a una pace completa.

Il Centro non può rifiutare la propria condiscendenza o il proprio concorso ai tentativi fatti onde trovare un mezzo col quale arrivare a questa pace. Fanno sì condotti in ciò dal partito conservatore, il cui appoggio è degno dei più alti elogi.

«Non dimesso noi manterremo sempre e manterremo le nostre rivendicazioni in favore della libertà d'azione e dell'autonomia della Chiesa.

«Però noi chiediamo l'abrogazione di tutte le leggi che ledono i diritti inalienabili della Chiesa, tolgono alla scuola il carattere confessionale o cristiano, e disconoscono il diritto dei genitori di dirigere l'educazione dei propri figli.

Soltanto un popolo cristiano ed educato al timore di Dio saprà resistere, in mezzo alla corrente rivoluzionaria, ai pericoli che minacciano il trono, lo stato o la società.

Dal momento che sarà fatta ragione alla nostra domanda, la pace religiosa che noi abbiamo sempre voluto conservare sarà assicurata. Noi protestiamo nella maniera la più formale contro i tentativi che hanno avuto per scopo di gettare la discordia di mezzo alla confessioni cristiane, e d'impegnare l'opera di pace per assicurare di nuovo al liberalismo la sua influenza, che ogni giorno va diminuendo.

Noi non potremmo ripetere, abbastanza che è assolutamente necessario, in tutto ciò che concerne la vita pubblica, di escludere il falso liberalismo. Noi non disconosciamo quello che si è fatto per il bene delle classi agricole e lavoratrici, ma lamentiamo la mancanza di chiarezza; essa impone all'amministrazione e alla legislazione come un dovere di governo cristiano e conservatore.

Lo sviluppo dell'autonomia comunale o di quella circondariale e provinciale dovrebbe ispirarsi a questa regola, per salvaguardando il legittimo particolarismo e gli antichi costumi delle diverse provincie.

La politica economica, inaugurata, or son tre anni, al Reichstag, e proposta ed appoggiata dal Centro, ha fatto le sue prove e si è mostrata utile e pratica.

Una amministrazione sagacia ed economica la perfezionerà e finirà per diminuire i pubblici aggravii e ripartirli con equità.

Tali sono i principi che il Centro ha difesi e che difenderà sempre, se gli elettori continuano ad appoggiarlo.

L'unione fra elettori ed eletti di cui noi diamo lo spettacolo da dodici anni sarà, malgrado tutte le inimicizie o malgrado tutti i tentativi di divisione, nostro onore, nostro orgoglio e la miglior garanzia dei nostri successi futuri.

Alle urne elettorali! Si tratta, coll'aiuto di Dio, di riportare vittoria per la verità, il diritto e la libertà.

Seguono le firme del Comitato della frazione del Centro.

Il conte di Chambord e i legittimisti francesi

La *Gazzetta d'Italia* fa la prima a spargere la voce dell'andata del conte di Chambord a Roma e della rinuncia dei suoi diritti al trono di Francia. Dopo altri giornali l'hanno ripetuta, commentata e in certo modo confermata.

I nostri lettori debbono ricordarsi del discorso che Enrico V tenne alla deputazione rurale della Vandea. La cosa è recentissima. Or bene, non solo in quel discorso non è parola che accenni alla rinuncia che gli prestano certi giornali d'Italia, ma ve ne hanno molte dalle quali è lecito di dedurre che il nobile Conte si tiene apparecchiato a compiere la sua missione in Francia, e che il tempo di questo grande avvenimento si avvicina. La condotta tenuta quest'anno nel 29 settembre dai legittimisti in Francia è anch'essa venuta a confermare chiaramente che non

sono vane le speranze dell'augusto esiliato. Quel angelo di Francia ha risuonato di viva il Re. In ogni angolo di Francia si sono innalzate preghiere a Dio per la restaurazione della legittima monarchia. E quello che più importa a notare si è che in quest'anno il concorso dei rurali e degli operai è stato grandissimo, e che pur grande è stato il numero degli avversari di ieri, che finalmente avendo capito che solo dalla Monarchia può la Francia aspettarsi la salute, sono corsi anch'essi in questa occasione a stringersi attorno alla bianca bandiera.

Il fatto è apparso così grave che la stessa stampa repubblicana non ha saputo nascondere abbastanza la viva impressione che ne ha provata. Essa sente che l'avvenire le sfugge; il governo vorrebbe prendere precauzioni contro i legittimisti che trionfano, ma ancora non osa. Ecco la vera situazione, e in questa situazione si può sognare un viaggio di Chambord a Roma, e la intenzione di abdicare ai suoi diritti alla monarchia di S. Luigi?

IL PRETESO ATTENTATO CONTRO IL PAPA

I giornali liberali vanno da qualche giorno strambazzando un preteso attentato contro la vita del Sommo Pontefice. In tutte le chiacchiere messe in giro dai suddetti diarii, non vi è nulla di vero. Il fatto è semplicemente questo. Domenica scorsa, nel pomeriggio, mentre il S. Padre passeggiava a piedi per un viale interno e riposto dei giardini vaticani, fu inteso un colpo d'arma da fuoco e il sibilo di un proiettile che passava a circa 100 passi lontano dal Papa ed a circa 30 da un gruppo di Monsignori e di guardie nobili che avevano accompagnato il S. Padre. Non è vero che S. Santità e il suo seguito rimasero atterriti da questo incidente; nemmeno vi diedero peso, tranne la guardarria pontificia, la quale (com'era dovere) volle andare a fondo della cosa, e messasi d'accordo colla polizia di Borgo, poté constatare che il colpo era stato esploso da un contadino in una vigna vicina ai giardini pontifici. Il contadino aveva voluto scaricare un vecchio fucile carico, e perché non gli accadesse qualche disgrazia, legò il fucile a un albero, mise una cordicella al grilletto, e così il colpo scattò, e la palla descrivendo un angolo traforato molto acuto, passò i bastioni di cinta ed entrò nel giardino vaticano. Ecco tutto.

Il card. Czaicki e Giulio Grévy

Pubblichiamo i discorsi pronunziati dall'eminentissimo cardinale Czaicki e la risposta fattagli dal Presidente della Repubblica francese in occasione dell'imposizione che questo fece della berretta cardinalizia al nuovo Porporato. Dopo l'affettuosa dell'abate apostolico, o ricevette lo insegno dell'alta sua dignità, l'eminentissimo Czaicki fece il seguente discorso.

«Signor Presidente,

«Fra gli usi tradizionali che attraverso i secoli uniscono la Francia alla S. Sede, ho visto quello che il Nanzio del Papa venga creato Cardinale al termine della sua missione o che il Capo dello Stato gli rimetta una delle insegne della Santa Porpora Romana. Debo soltanto a quest'uso il grande onore che il Sommo Pontefice si degnò di accordarmi, e di cui, signor Presidente, oggi ricevo dalle vostre mani uno dei saggi distintivi. Ma vi prego di credere che, quando anche quest'onore mi fosse conferito per meriti personali, la soddisfazione che ne avrei provato sarebbe stata singolarmente diminuita dal pensiero, che debbo ormai abbandonare la Francia. Egli è perché

trovai in tutte le classi della grande e potente vostra nazione un'accoglienza che mi dimostrò che coloro coi quali ebbi a tener relazioni, in marionebbergo un vero amico della Francia, che fece volentieri il sacrificio di tutte le proprie forze per la sua tranquillità, la sua fortuna e la sua gloria. Essendomi stato possibile l'avvicinarmi qualche volta, svari con piacere che l'alta vostra intelligenza apprezzava i miei sforzi e riconosceva che non avevo che un solo scopo, quello di fare approfittare la vostra patria della potenza e dei lumi della maggior autorità morale di questo mondo, non che dell'affetto del Papa felicemente regnante, nel quale tutti gli spiriti giusti ed ordinati riconoscono il saggio e venerato rappresentante di Dio sulla terra, che non chiede ai popoli ed ai loro capi se non quanto garantisce la loro propria felicità in questa e nell'altra vita.

«Per il che, signor Presidente, tengo a ringraziarvi, non solo per la benevola accoglienza che mi avete sempre fatto, e per la parte che prendete all'onore conferitomi dal Sommo Pontefice, ma anche e soprattutto perché, vedendo che il mio compito ora difficile, più d'una volta ve alleggeriste il peso. Amando il vostro paese come io amo, mi fu altrettanto più caro lavorare per il bene della Chiesa di Francia, questa vera gloria del vostro passato storico e questo vero onore dei tempi presenti, quanto il suo illustre e patriottico episcopato non è animato che da un solo desiderio, quello di rendere felice la sua cara patria, diffondendo in essa i sublimi insegnamenti di nostra santa religione. Agovlagati, signor Presidente, il compimento di questa nobile missione conformemente ai desideri del mio augusto Sovrano e Signore, e siete certi che Dio vi benedirà.

«E, in quanto a me, nulla più potendo fare per la Francia, né altrimenti dimostrarvi la mia gratitudine, non tralascerò, nei pochi giorni che probabilmente mi restano di vita, di pregare per essa e per voi, signor Presidente, affinché Dio vi protegga e vi custodisca. — Vogliate gradire questa assicurazione; e, quando sarò lontano o non sarò più, conservate di me un ricordo, al quale attribuisco un vero prezzo.»

Il signor Grévy rispose:

«Signor Cardinale, sono felice di rimettervi quest'insegna dell'alta dignità a cui foste innalzato, e che per tanti titoli meritate. Non è solo per conformarsi alla tradizione, come dite nella vostra omelia, che il Sommo Pontefice, richiamandovi presso di lui, vi rivestì della Porpora romana. Egli volle soprattutto onorare in voi quanto giustamente Monsignor Abbaglio chiamò in quella bella lingua, che sa far rivivere: *egregias animi dotes et praeclara merita*; volle anche riconoscere gli alti servizi resi alla Chiesa, conoscendo con tanta intelligenza i suoi veri interessi e rappresentandoli con tanta saviezza nei giorni difficili che dovette trascorrere. La Francia, signor Cardinale, che voi amate, non è ingrata; essa vi accompagna colle sue simpatie e col suo rammarico. Per me sono vivamente commosso dei sentimenti che mi esprimeate; e, poiché voi mottevo qualche valore al mio ricordo, siete persuaso che esso vi seguirà sempre col profondo affetto che mi avete ispirato.»

Mons. Lavigerie e le inondazioni in Italia

L'eminentissimo Cardinale Lavigerie, arcivescovo d'Algeri, amministratore apostolico della Tunisia, commosso dalle sventure prodotte all'Italia dalle inondazioni, ha pubblicato la seguente circolare, con cui prescrive una questua per le vittime di questi disastri:

Signori e cari Cooperatori,

Un lungo grido di disperazione ci giunge dall'Italia.

In causa di uragani e d'inondazioni quasi senza esempio, una gran parte di quella contrada è stata vittima di lamentevoli devastazioni. Città, villaggi sono in parte rovinati. Uomini, donne, fanciulli, sono periti. Gli animali, che facevano la fortuna delle campagne, sono stati trascinati dalle acque. In una parola, tutto si riunisce per piombare nella miseria e nella disperazione, province che ieri erano fiorenti.

Davanti ad un simile disastro, ci dobbiamo ricordare degli stretti legami che ci uniscono ai nostri fratelli d'Italia. Non solamente noi siamo ad essi congiunti per la comunanza dell'origine, per la stessa fede cristiana, ma altresì un gran numero di essi sono venuti a stabilirsi nell'Algeria per non formare con noi che un solo popolo. Un numero ancora più grande se ne trova nelle parrocchie della Tunisia.

Affrettiamo a dare alle vittime di tanto flagello una testimonianza della nostra fraterna simpatia. Quali voi siete, miei cari figli, francesi, maltesi, spagnoli, voi non potete rimanere insensibili alle sventure che li affliggono.

Ed io, miei signori e cari cooperatori, io mancherò ai miei doveri di padre e pastore, dimenticherò la mia divisa: CARITÀ, mancherò alla solenne promessa da me fatta d'amare tutti i miei figli cattolici, da qualunque contrada essi siano venuti a schierarsi sotto la mia verga pastorale, se non m'unissi con voi per soccorrere tanti sventurati.

Nel preghiamo pertanto i signori Parroci di fare in favore delle vittime delle inondazioni d'Italia, devonno lo crediamo possibile, in una prossima domenica, una questua in tutte le loro chiese, a tutte le messe, a tutti gli uffici, dopo di averla annunciata la domenica precedente.

I fondi così raccolti saranno senza ritardo, inviati, secondo i casi, al Segretario dell'Arcivescovato d'Algeri, o a quello del Vicariato Apostolico in Tunisia.

Il quadro di queste questue sarà in seguito dato alle stampe per nostra cura ed inviato a tutte le parrocchie, e il risultato delle medesime verrà trasmesso per la via più sicura alla sua destinazione.

Dato colla nostra firma, col sigillo delle nostre armi e contrassegato dal nostro Vicario Generale il mercoledì 27 settembre 1882.

Ch. Card. LAVIGERIE Arcivescovo d'Algeri e Amministratore apostolico di Cartagine e della Tunisia.

D'ordine di Sua Eminenza
A Ch. Grussenmeyer Vic. Gen.

Governo e Parlamento

Il decreto di scioglimento della Camera

Ecco il testo della relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera ed il relativo decreto.

Sire,

La Maestà Vostra colla sovrana sanzione della nuova legge elettorale politica ha sanzionato una delle più grandi riforme che possono rendere glorioso il regno di un principe e stringere maggiormente i vincoli che lo uniscono al suo popolo.

A dare pieno vigore a questa legge, che porta nel diritto pubblico del regno una sì larga innovazione, occorre che la Maestà Vostra usando della prerogativa che lo statuto fondamentale attribuisce alla corona, chiami gli elettori all'esercizio del loro diritto per la costituzione della rappresentanza nazionale.

Per ciò il ministero propone all'approvazione Vostra lo schema del decreto col quale si dichiara sciolta la Camera dei deputati, sono convocati i collegi elettorali ed è riconvocato il Parlamento.

Per tal modo il potere legislativo, che lo statuto affida alla Vostra Maestà ed alle due camere, potrà esercitare le sue funzioni coll'alta autorità che ad esso compete.

Il presidente dei Consigli dei ministri Depretis

Ecco il decreto:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 29 del corrente mese di ottobre.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 del prossimo mese di novembre.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 di novembre.

Il decreto porta la data di Monza 2 ottobre.

Notizie diverse

Le sale di Montecitorio sono divenute un centro di intrighi e di manipolazioni elettorali; deputati scaduti, agenti elettorali si danno la convegno per discutere e spedire le istruzioni in provincia. Si osserva un continuo audirivieni ed un fermento, come alla Borsa quando vi è qualche notizia grave.

Si fa ascendere a cinquemila la cifra dei candidati alle elezioni.

Sono annunciati parecchi discorsi politici, fra i quali quello dell'on. Minghetti a Bologna. Veneta. Per quanti sforzi si siano fatti onde indurre l'on. Sella a fare un discorso-programma di partito, egli si è recisamente rifiutato. Egli intende riservare tutta la sua libertà d'azione fino a che non si vegga quale sarà la nuova Camera.

La commissione incaricata di esaminare le prove dei licenziati d'onore ha terminato il suo lavoro, nominando a relatore Giosuè Carducci.

La commissione non ha indicato alcun concorrente meritevole assolutamente della medaglia. Indicò soltanto dieci nomi di licenziati per merito relativo, lasciando al ministro libertà di conferire, volendo, le medaglie.

Di questi dieci, sette sono settentrionali.

L'Italia Militare reca un comunicato ufficiale intorno alla questione delle decorazioni agli ufficiali italiani, che assistettero alle manovre tedesche.

Il giornale dice che furono decorati tutti i capi delle missioni inviate dalle singole potenze e gli addetti militari alle rispettive ambasciate, quindi anche il capo della missione e l'addetto militare italiani.

Però le missioni austriaca e russa ebbero uno speciale trattamento per considerazioni personali.

Il ministro Depretis avendo avuto cognizione che qualche suo collega intendeva fare dei discorsi politici, ha fatto fatto conoscere che credeva opportuno che non si facessero discorsi che non fossero prima discussi in consiglio dei ministri; onde evitare ulteriori confusioni nella lotta elettorale.

ITALIA

Milano — In tempi di tante aberrazioni, di vaneggiamenti e di passi avanzatissimi verso i precipizi socialisti, non ci stupisce affatto che sia uscito il programma di un giornale che forse non riguarda solo gli alienisti. E' breve, ma chiaro e succoso. Sentiamolo:

« *Tito Vesto* sarà il giornale degli schiavi bianchi, che sono i salariati del secolo XIX. E poiché l'abolizione del salario non si può conseguire che coll'avvenimento del Socialismo, così il *Tito Vesto* avrà un carattere schiettamente socialista e rivoluzionario.

« Intaccherà perciò i quattro cardinali, su cui s'appoggia la corrotta macchina sociale che sono la proprietà, lo stato, la religione e la famiglia borghese; e sarà comunista in economia, anarchico in politica, positivista in filosofia.

« Il *Tito Vesto* verrà redatto da egregi pubblicisti ed avrà a suo direttore un ammonito per internazionalismo. »

Firenze — La notte del 6 al 7 un fierissimo temporale imperversò su Firenze per ben due ore. Assordante e continuo era il rumore dei tuoni sicché pareva dovesse cadere la volta del cielo. Tre fulmini caddero, fortunatamente senza disgrazie. Uno sulla croce di ferro posta sopra la cupola della chiesa del Carmine distruggendo i quattro pezzi della palla di pietra che sostenevano la croce. Un pezzo della palla cadde sulla volta del coro, danneggiandone la copertura, un altro sulla corsia della chiesa. I danni si valutano a qualche migliaio di lire.

Un altro fulmine ha portato via il cornicione della scuola elementare di S. Jacopo. Il terzo è caduto in piazza Pitti cacciandosi in una fogna per la quale passa un condotto di ferro.

Padova — Si calcolano 34768 persone nella Provincia di Padova cacciate dalle loro case e ridotte a sfamarsi del pane della carità per le inondazioni. Le case crollate accertate sono 1600, le presunte 1400.

Casale — Piogge torrenziali: il Po ingrossa minacciando l'argine sinistro presso Morano: da ieri aumentò di 4 metri.

Grande trepidazione nella popolazione. Le autorità prendono misure di precauzione.

Ferrara — Il pane degli inondati. Sotto questo titolo leggiamo nella Gazzetta Ferrarese:

« Vennero portati al nostro ufficio alcuni pani dati per cibo ai poveri inondati che noi ospitiamo.

« Che orrore!

« Persino i maiali rifiuterebbero quella sozza miscela che non ha del pane che la forma. Nero, crudo, non impastato, muffito, di un odore asero e fadicio, una sostanza insomma, non soltanto non mangiabile, ma evidentemente nociva alla salute.

« Benché nei primi momenti di trambusto e di un servizio non ancora perfettamente ordinato, siano scusabili e possano sfuggire alcuni inconvenienti, ci ripugna il credere che al Comitato e alle persone da esso dipendenti sia sfuggita tanta enormità dovuta a gente senza cuore, avida, non di onesto guadagno, ma di speculare in modo indecente sulle pubbliche calamità.

« Che una tanta infamia cessi immediatamente. I pani sono ora depositati sul tavolo del prefetto e speriamo non vi staranno indarno. Se è vano lo sperare un po' di coscienza e di cuore dai nostri fornitori, si ricorra ad uno spediente radicale ma indispensabile. Si faccia venire il pane dai panifici militari. Gli inondati si cibano così di un pane sanissimo, e certi ingordi speculatori avranno la lezione che si meritano. »

Verona — Si assicura che il contratto stipulato a Verona tra i rappresentanti del Governo e l'impresa che si assume di chiudere la rotta di Legnago, importi, per la chiusura della rotta, la spesa di oltre un milione e mezzo di lire!

Novara — Telegrafano in data del 7 da Pallanza:

Gilardi Giovanni, di anni 37, sorpreso per via presso il lago a Mergozzo da un tempo indiziato, fu gettato a terra dal vento e rimase morto.

Da due giorni continuano pioggia e vento fortissimi.

Taranto — Venerdì mattina alle ore 6,10 cadde un fulmine nel caffè della stazione di Metaponto. Furono colpiti parecchi viaggiatori, dei quali uno è morto ed un altro moribondo. Sono feriti gravemente alcuni agenti ferroviari. I feriti furono con treno speciale condotti all'ospedale di Taranto.

Torino — L'Amministrazione comunale di Torino è in crisi, in seguito ad un voto di sfiducia dato dal Consiglio comunale alla Giunta.

Questa ha rassegnato le sue dimissioni, e il sindaco Ferraris lascerà il suo ufficio che occupa da più di quattro anni.

Causa di ciò sono i provvedimenti finanziari e le nuove tasse proposte dalla Giunta per far fronte al bilancio passivo di quel comune che presenta un deficit di più di 2 milioni.

Assisi — Venerdì sera alle ore dieci al teatro ebbe luogo l'annunziata Accademia. Il sacerdote Quattrini imprese a leggere una poesia avente per soggetto Pio IX; ma venne interrotto ed obbligato a sospendere la lettura; parecchi accademici ritirandosi dalla sala; intervenne la polizia, la poesia è inimitabile. Si fanno commenti animatissimi.

ESTERO

Belgio

L'opera delle scuole cattoliche nel Belgio procede egregiamente.

La uno dei giorni scorsi, come apprendiamo dall'ottimo *Bien Public* di Gand, s'adunò il comitato diocesano dell'Hannaut, e ne risultò che i cattolici corrispondono con generosità pari al bisogno, sicché di mezzi non v'ha penuria.

Lunedì poi nella Cattedrale di Aversa celebravasi la Messa dello Spirito Santo per le scuole cattoliche, o consueva vedere ben 8500 fanciulli della sola città assistervi, sicché finita la funzione lo sfilamento durava oltre un'ora.

Consolantissimo inoltre vedere uno spettatore commosso avanzarsi verso un membro del Comitato del denaro delle scuole, ed esclamare:

« In fede mia, non vidi mai nulla di simile. Oh! il cadavere non è ancora nel sepolcro.

E detto ciò, cacciato le mani in tasca porgeva un pacchetto di moneta d'oro.

Francia

Servono da Parigi alla Gazzetta Piemontese:

E' stato assai notato ieri all'Eliseo, alla cerimonia della rimessa della berretta cardinalizia al nunzio apostolico monsignor Czacki, che se questi era molto sofferente, il presidente della Repubblica aveva non solo l'aria molto malaticcia, ma anzi pareva reggersi male in piedi. E' un fatto incontestabile che il presidente è partito

ammalato per Mont-Sous-Vandrey e che è tornato nello stesso stato. Egli è oggi sotto una cura medica assai severa, e non c'è da dissimularsi che, stante la grave età di Giulio Grevy, una catastrofe potrebbe succedere da un momento all'altro.

In questi momenti in cui tutti i partiti sono in grandissima agitazione, è difficile il prevedere ciò che succederebbe oggi in Francia se Grevy venisse a mancare repentinamente; ma il fatto è di somma importanza e tale da preoccupare seriamente.

DIARIO SACRO

Martedì 10 ottobre

s. Francesco Borgia

Effemeridi storiche del Friuli

10 ottobre 1258 — Il castello di Morzano è invaso dal patriarca Gregorio di Montelongo a suo nipote Landone.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Francesco Cipelli l. 2 — Cappellano e popolo di Morzano filiale di S. Pietro degli Slevi l. 23 — Parrocchia di Susans l. 19 — Le Ancelle dell'Ospedale di Udine, in oro e argento, l. 50 — Istituto Convertite di Udine l. 13 — Le Ancelle delle Convertite l. 5 — Clero e popolo di Rizzolo l. 6 — Parrocchia di Monaja l. 6 — Id. di Ziracco l. 32 — Clero e popolo di Attimis l. 24 — Id. di Sabit l. 6 — Id. di Porzus l. 5 — Cappellano e famiglia di Platisebia l. 7 — Raccolte in Chiesa di Platisebia l. 7,64 — Clero e popolo della parrocchia di Trivignano l. 92 — Id. di Tomba di Mereto l. 42,50 — Id. di Rive d'Arcano l. 17,15 — Parrocchia di Rivolto l. 51,50.

Liste precedenti L. 4720,52
Totale > 5129,31

Per i poveri inondati pervennero alla R. Curia Arcivescovile dalla parrocchia di Rive d'Arcano 1 camicia, 4 gilet, un grembiule ed una giacca.

Il R. Cappellano di Codorno spedì allo stesso ufficio n. 143 capi vestiario offerti dalla popolazione di quel paese e cioè: n. 9 lenzuola, 32 camicie, 17 gilet, 13 paja calzoni, 40 giacche, 19 abiti per donna, 4 fazzoletti, 1 grembiule, 6 paja scarpe, stoffa per n. 2 paja calzoni.

Nello stesso paese di Codorno venne fatta una questua in grado che sarà unita a quella fatta nella parrocchia.

IL CORSARO DEL BALTICO

(Vedi in IV pagina)

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino Beneficenza del mese di settembre:

Sussidii a domicilio

Sussidii sino a Lire 5 N. 285; da L. 6 a L. 10 N. 142; da L. 11 a L. 15 N. 30; da L. 16 a L. 20 N. 7; da L. 21 a L. 25 — da L. 26 a L. 30 N. 5; da L. 31 a L. 40 N. 3. — Totale N. 452 con Lire 2981,70.

Nel mese d'agosto i sussidii erano in numero di 429 con Lit. L. 2834,80.

Inoltre, a tutto settembre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 74 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della città:

All'istituto Miesio N. 6; Id. Derolite N. 16; Id. Ronchi N. 4; Id. Ricovero N. 32; Id. Tomadini N. 16.

Ogni presenza giornaliera costa in media centesimi 70 al giorno.

Avvertenza. I sussidii da 20 a 30 Lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal comune essere mantenuti all'Ospedale.

I sussidii da L. 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

Estrazione della lotteria di Brescia. Sabato mattina ebbe luogo la 3ª ed ultima estrazione della lotteria di Brescia.

Vinse il premio della L. 100,000 il biglietto della serie 540, numero 122.

Vinsero i cinque premi da 2000 lire:

Le serie	Numeri
685	561
643	948
711	794
542	117
326	575

Vinsero gli altri cinque premi da L. 1000:

Le serie	Numeri
194	325
699	352
599	936
149	458
254	423

Vinsero i premi da lire 500:

Le serie	Numeri
728	895
107	179
652	384
80	934
246	512
78	510
849	187
232	985
461	442
298	109

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che ora la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produce questo spaventoso veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'alcool, d'onde viene loro nome di Rob o Liqueur, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Dentocolorato di Mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Parigiina » composto del chimico Giovanni Mazzolini di Roma non solo non contiene veleno preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questo, e, fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio con la gran medaglia speciale al merito, 6 maggio 1882 (scato premio), ed è al grande lo sviluppo che ha preso che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che è solamente garantito lo Sciroppo del chimico Giovanni Mazzolini.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incastatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 6 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comensati; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Discorso del presidente del Consiglio

Stradella, 8 ottobre. — Il banche to cominciò alle ore 5. Depretis sorse a parlare alle ore 7. Dopo alcune parole pronunziate dal Sindaco di Stradella all'indirizzo del Depretis, questi ringraziò i vecchi elettori, che diciotto volte affermarono la fiducia, a cui deve il bene che può fare al paese e di aver potuto porre il suo nome alla riforma elettorale, che sarà una delle più belle glorie del Regno di Umberto I, consacrando il suffragio universale nel limite possibile.

Il mio discorso sarà una confessione, una difesa, un testamento.

Ricorda i discorsi 11 ottobre 1875 e 8 ottobre 1876, giacché costì chiari, eppure dettato materia a tante accuse. Certo altrettanto avverrà del discorso presente. Non risponderà agli attacchi come il superbo romano, invitando a ringraziare gli Dei, ma nemmeno come Azelegio, quando fu minacciato persino dell'esilio per il pensiero nazionale rispondera, che abbiamo vissuto. (Applausi frenetici). Noi non solo abbiamo vissuto, ma largamente tracciata la via al partito liberale e ci siamo avvicinati alla meta. La Sinistra, già tanto censurata, diede prove di saggio governo, realizzando gran parte del suo programma e spianando la via alla completa sua attuazione.

Prima di annunciare come araldo di pace i propositi del Ministero desidera di ricordare il testo autentico del programma dell'ottobre 1875, che chiamò della speranza. Ciò proverebbe, se non profeta infallibile e promettitore sincero e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia, e di

quella del partito e di due dei più nobili Principi che mai cinsero Corona.

Enumera i lavori legislativi politici ed economici compiuti dalla sinistra. Dice che il bilancio trovasi in tali condizioni da poter soccorrere le Province Venete (vivi applausi) dove l'esercito meritò dal Re così splendidi elogi (grida di viva l'esercito).

Ricorda le altre leggi sopra le opere pubbliche, sull'istruzione, sulla amministrazione della giustizia.

Tratteggia, citando tutte le cifre, la situazione economica d'Italia del 1876 in confronto della situazione del 1883, le cifre confermano le previsioni del programma. (Applausi prolungati).

Davanti al più vasto corpo elettorale necessità di affermare chiaramente il pensiero del Governo; non cercherà ingenerare (?). Dichiarò che la Monarchia e lo Stato non impedivano mai alcun miglioramento politico e sociale; e quindi dichiarò aver verso a tutti coloro, che questa mia professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserva. (Prolungati applausi).

Crede che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti; ma la nuova Camera provvederà, se nascerà dubbio della loro insufficienza. Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle guardie che è quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale.

Invoca una compatta maggioranza progressista, accogliendo quanti accetteranno il suo programma.

Accennando alla questione dell'armamento sollevata da uomini altamente devoti alla Patria, mostra gli aumenti già assegnati nei bilanci della guerra e della marina, ma dichiara che non potrebbe essere accettato l'aumento immediato di parecchie decine di milioni nel bilancio ordinario e provvedimenti straordinari. E' necessario che gli armamenti non sieno sproporzionati alla potenza economica del paese.

Ciò è tanto più necessario, che doversi continuare la trasformazione delle imposte ed indubbiamente attuare l'abolizione del macinato. E' convinto che lo svolgimento naturale del bilancio, retto da una mente quale quella del Magliani, potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato.

Diminuzione del prezzo del sale, appena possibile, sarà la prima riforma che compirassi.

Accenna alla politica estera. L'Italia è in ottime relazioni con tutti i Governi. Le nostre relazioni e influenze internazionali sono tali, che possiamo prestare una valida cooperazione agli interessi generali nella politica europea. L'Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi potenze, specialmente quelle dell'Europa centrale tanto interessate al mantenimento della pace.

Questi ottimi rapporti stringeransi sempre più grazie all'alleanza di famiglia dell'Italia colla Baviera, che sta per compiersi. (Applausi).

Anche con altra nobile nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti, e la nomina di imminenti rispettivi ambasciatori suggerirà reciproca benevolenza; ottime sono le relazioni con l'Inghilterra antica e fida amica nostra; ed i documenti che si presenteranno al Parlamento dimostreranno, che la nostra adesione all'invito fattoci d'intervenire in Egitto, non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. Parla della questione sociale dichiarando che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più povere. Il Governo provvederà colle riforme già sapientemente studiate dal ministro Berti. Enumera i principali progetti preparati a questo scopo sul bonificamento, sulla irrigazione, sul rimboscamento, sul credito fondiario ed agrario, sulla cassa delle pensioni ed un istituto di previdenza, sulla legge per gli infortuni nei lavori ed altri provvedimenti suggeriti dall'inchiesta agraria.

Il Governo intanto restringe i vincoli sociali, conferendo il voto politico al lavoro. Enumera altre leggi, che presenterà ancora alla Camera sulla legge comunale e provinciale; per gli impiegati civili, sulla responsabilità dei funzionari della Sicurezza Pubblica, con riforma dei provvedimenti relativi alla ammonizione, sulle opere pie, sul codice sanitario, sulla legge sul miglioramento della condizione degli insegnanti primari, delle scuole complementari, autonomia universitaria, sull'esercizio delle ferrovie e provvedimenti per la marina mercantile. Ripresenterà pure la legge della perequazione fondiaria, escludendo però ogni scopo fiscale, la legge per il riordinamento delle banche di emissione, la riforma del sistema doganale per meglio provvedere ai legittimi desideri dell'industria nazionale. Accenna alle altre riforme che saranno pure presentate. Conclude confidando nel senso degli elettori, dichiarando di aspettare con sicura coscienza il loro verdetto. Custodito, elettori il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifici e dolori! Bevo al Re, alla dinastia più antica e liberale d'Europa, che seppero sempre associare le sue sorti con quelle della Patria, riunendo l'amore delle armi per fare l'Italia rispettata

e temuta, al culto della pubblica libertà, affinché sia grande e felice (grida prolungate). Viva il Re. Viva Depretis. I presenti affollarsi intorno all'oratore. Il discorso è terminato alle ore 9 3/4.

TELEGRAMMI

Dubino 7 — Furono segnalati nuovi delitti agrari.

Genova 7 — La Giunta municipale, all'annuncio degli sponsali del principe Tommaso, ha deliberato d'inviare alla famiglia reale felicitazioni ed auguri a nome del municipio e della cittadinanza per il fausto avvenimento.

Telegrafo al Re, alla duchessa e al duca di Genova.

Genova 7 — Il Re e la duchessa di Genova hanno spedito all'assessore anziano un telegramma di ringraziamento per gli auguri fatti in occasione degli sponsali del duca di Genova.

Vienna 7 — Alla dieta della Bassa Austria Schoenerer presenta una petizione per la sistemazione della questione degli israeliti.

Dopo una animata discussione l'assemblea passa all'ordine del giorno sulla petizione, all'unanimità meno due voti.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Midhat pascià riuscì ad evadere da Taif.

Madrid 7 — Gli amici politici di Serrano pubblicheranno un manifesto annunciando che accettano la costituzione democratica del 1869 e aderiscono all'attuale dinastia.

Vienna 7 — Mandano da Leopoli (Lemberg) nella Gallizia austriaca, che nella prima seduta della dieta discutendosi la dotazione del fondo provinciale di due posti di canonici presso il concistoro greco-cattolico, i cattolici votarono contro. La proposta fu rimessa al comitato amministrativo.

Londra 7 — Gallenga scrive una lettera al *Times* ribatendo l'articolo di questo giornale in cui si rimproverava all'Italia di mancare di dignità.

Quel pubblicista afferma che il malumore del popolo italiano proviene dalla invasione francese in Tunisia, invasione a cui si può credere che l'Inghilterra tenesse il sacco riservandosi poi d'impossessarsi dell'Egitto.

Alessandria (via Roma) 7 — Il Kedive e i suoi ministri si adoperano perché Araby pascià venga condannato a morte e giustiziato. Ai complici di Araby si farebbe la grazia.

Il numero degli ammalati aumenta straordinariamente nell'esercito inglese. Più di mille soldati dovettero essere rimbarcati, perché non erano in grado di sopportare questo clima.

Nelle principali città d'Egitto verranno creati dei municipii, con facoltà di stabilire delle imposte anche sugli europei, che finora andavano per legge esenti dalle tasse urbane.

Vienna 8 — Dispacci da Londra annunziano che la polizia di Dublino ha scoperto in un sobborgo di questa città le armi con le quali furono uccisi lord Cavendish e Bourke. Sono due coltelli, lunghi nove pollici, di fabbrica inglese. Vennero fatti molti arresti.

In questi circoli diplomatici si prevede che i gabinetti di Parigi e di Londra porranno ad accordarsi sulla questione d'Egitto.

Roma 8 — Il matrimonio fra il principe Tomaso e la principessa Maria Isabella di Baviera avrà luogo nella prossima primavera.

Parigi 8 — Il *Voltair*, esprimendo l'opinione del gruppo gambettista, dice che la Francia aderirà al progetto per la riorganizzazione militare dell'Egitto, che l'Inghilterra intende presentare; ma si opporrà alla entrata di altre potenze nella nuova commissione finanziaria che verrebbe costituita.

Assicurasi, che Ducloux sia sempre disposto a fare delle concessioni all'Inghilterra in Egitto, purché la Francia ne abbia un corrispettivo a Tunisi.

Parigi 8 — Il *Journal des Debats* dice: Una concessione da parte dell'Inghil-

terra in Tunisia non consolerebbe la Francia dell'umiliazione, dei danni, della perdita completa della sua situazione in Egitto.

Alessandria 8 — Furono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse di Tanta — 115 sono gli arrestati. I Notabili di Tanta pregarono le truppe inglesi a differire la loro partenza.

Parigi 8 — Il *Paris* annunzia che l'Inghilterra negozia per comperare 200 mila obbligazioni di Suez.

Il *Temps* dice che la fuga di Midhat dal carcere di Taif fuora non fu confermata.

Rovigo 8 — Il Po cresce, ed è a 0,34 sopra guardia. L'acqua a Fossa Polessella è a 0,66 sopra guardia. L'inondazione superiore è a 0,39 sopra guardia. L'inondazione inferiore a 1,74 sotto guardia. Il livello delle acque è di 2, 11. Nel Canal Bianco l'acqua è a 3, 56 sopra guardia.

L'inondazione di rigurgito ha oltrepassato Adria. Qui son già ricoverate più di mille persone fra le quali molti malati che fanno pietà. Oggi fu riattivata la ferrovia Rovigo-Padova senza trasbordo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 7 ottobre 1882

VENEZIA	61	—	70	—	47	—	22	—	62
BAEL	86	—	4	—	30	—	14	—	85
FIRENZE	57	—	78	—	86	—	11	—	89
MILANO	54	—	43	—	44	—	83	—	83
NAPOLI	79	—	89	—	29	—	77	—	13
PALERMO	35	—	9	—	73	—	41	—	19
ROMA	5	—	29	—	69	—	88	—	3
FORINO	37	—	27	—	86	—	31	—	13

Carlo Moro gerente responsabile.

Al sig. A. Proposta accettata, spedisca pure, ma subito. — Z. B.

CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per flussioni dei denti, delle guancie, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandolari, scrofole, doglie, panarecci, contusioni, ferite ecc. ecc. *Provare per credere* — Prezzo della scatola L. 1.50 e 2.00.

Unico deposito per Udine e per il Veneto, presso l'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano*.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN
in Zeglacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI ANGELI
UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo capo-fabbrica, Gio Batta Calligaro (per Artagna). — Zeglacco.

N.B. Si tengono messi proprii di trasporto per qualsiasi destinazione.

NUOVO ARRIVO delle tante decantate ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la bottiglia.

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il generale Otto Gam ora ben lungi dall'aver l'attitudine di un suddito che se ne viene ad implorare una grazia dal suo sovrano. Il vecchio burbero, come Federico chiamava familiarmente il governatore di Copenaghen, aveva sempre un'aria poco affabile, in quell'istante nel suo aspetto c'era qualche cosa di terribile e di minaccioso.

Quanto al suo compagno, si fermò sul limitare della porta, e salutò rispettosamente il re. Otto Gam chiuse il capo con tanto impeto come se fosse stato spinto da una molla d'acciaio. Ad un segno del re, il ciambellano si ritirò chiudendo la porta.

— Quale motivo vi conduce alla mia presenza, amici miei? chiese loro con bontà Federico, mentre i suoi guardi acuti passavano alternativamente dall'uno all'altro dei due visitatori.

— Il dovere, rispose Otto Gam.
— Veniamo a domandarvi una grazia, Sire, disse con cortesia il barone.

— Spiegatevi, signori.
Otto Gam fece un passo avanti, si arriccio i baffi, tossì con forza, e riguardando il re senza alcuna esitazione:

— Sire, disse, voi siete la fortezza che dobbiamo prendere d'assalto. Sono un vecchio soldato, e vengo colla confidenza di un uomo avvezzo da lunghi anni ai fatti d'arme.

Detto queste parole, il governatore si rivolse al suo compagno con un'aria che pareva dicesse: Vedete se comincio l'assalto con tutte le regole dell'arte militare.

— Generale, mormorò il barone a voce bassa, e vivamente impaurito, se continuate così, la nostra causa è perduta.

— Signori, che vuol dire tutto questo? domandò il re, che alla condotta inesplicabile dei due visitatori cominciava ad impazientirsi. Siete forse venuti qui, senz'essere chiamati, per rappresentare una commedia?

— Una commedia, Sire! Ah, piacesse al Cielo che non si trattasse che di una commedia, borbotò Gam.

— Generale Gam, disse il re gravemente, dovreste sapere che non è lecito presentarsi ad un sovrano in modo così sconveniente. Che significa questa buffoneria?

— Grazioso monarca, riprese il barone con vivacità, il generale Gam si lascia trasportare dal suo sberleffo zelo.

— Buffoneria! esclamò il governatore, interrompendo il barone senza alcuna cortesia, il re chiama buffone un uomo della mia età?

— Silenzio, generale Gam, per amore del cielo, ricordatevi in presenza di chi ci troviamo, e pensate alla causa per cui siamo qui venuti, mormorò il barone stringendo il braccio dell'indiscreto veterano.

— Lasciatmi, barone. E si avvicinò bruscamente dalla mano di Koemperhimel. Pretendete d'insegnarmi come si deve par-

lare al re? A me, che ho servito con onore in tre campagne prima che voi foste nemmeno venuto al mondo!

Il re Federico lasciò cadere la sua penna sul tavolo, e si pose ad osservare la scena di nuovo genere che passava sotto i suoi occhi, mentre al buon umore che aveva cominciato a ridestarsi in lui sottentrava un movimento di collera. Il suo più vecchio e più fedele generale era là alle prese col suo più saggio consigliere.

— Sire, vostra maestà mi permetta di darle qualche spiegazione, disse Koemperhimel, disgustato al sommo per la mala piega che prendeva la cosa colpa l'ostinazione e la mancanza di tattica di Otto Gam.

— Tocca a me parlare il primo, interruppe questi impetuosamente. Sapete bene che io siamo accordati che il fuoco lo aprirai io.

— Aprire il fuoco! ripeté il re sempre più stupito.

— Sire, è il mio diritto.

— Il vostro diritto! Di che diritto si tratta?

— Perché Guglielmo Orvig era il mio migliore amico, e...

— Vi intendo sempre meno, disse il re. Voi, seguiti rivolgendo al barone, spiegatemi in poche parole lo scopo della vostra venuta.

Malgrado questo invito rivolto al barone, il terribile generale voleva persistere a parlare, ma il volto severo del monarca alzò lo ritenne.

— Sire, disse il consigliere, che si sentiva

stato di usare clemenza verso un infelice, la cui vita è una trasgressione continua alle leggi della nostra patria.

Per la prima volta un sospetto sul vero motivo dell'ulteriore richiesta attraversò lo spirito del re. Le sue sopracciglia e le sue labbra si contrassero, e tutta la sua fisionomia si improntò ad un'espressione fredda ed austera.

— Il suo nome? chiese.

— Sire, rispose il barone con voce alta, giacché area notato il cambiamento repentino che s'era operato nel re, è il proscritto Lars Vonved.

— Vonved! gridò il re sdegnato. E voi dite che siete venuti a chieder grazia per quest'infame delinquente?

— Sì, maestà, e tutti due imploriamo umilmente la vostra clemenza a favore di...

— Vonved! vedrete a Vonved! interruppe Federico, alzandosi con impeto, e il suo volto, ordinariamente pallido, era infiammato di collera. E che! il governatore della mia capitale e il fedele consigliere Koemperhimel vengono a rivolgermi una simile preghiera?

— Sire, vostra maestà si degni di ascoltarli.

— Non vogliamo udire più nulla di quanto concerne Vonved. Ma voi, generale Otto Gam, quale motivo potete avere per farvi a proteggere un traditore?

— Suo padre e suo zio morirono combattendo per voi e per la Danimarca, rispose bruscamente Gam.

— Bella ragione davvero! disse il monarca furioso. E poi?

(Continua)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 7 ottobre	
Rendita 5 0/0 god.	118.82 da L. 90.30 a L. 90.40
Rend. 5 0/0 god.	118.82 da L. 88.13 a L. 88.23
Pezzi di venti	118.82 da L. 20.25 a L. 20.27
Banco d'oro da L. 20.25 a L. 20.27	
Banco d'oro austriaco da L. 214.25 a L. 214.75	
Finanzi austri.	
d'argento da L. 217.25 a L. 217.75	
Parigi 7 ottobre	
Rendita francese 3 0/0.	81.75
" 5 0/0.	118.45
italiana 5 0/0.	89.45
Jambou au London a vista.	25.30
sull'Italia	17.8
Consolidati inglesi	100.16
Turca.	13.45

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da Trieste	ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
da Venezia	ore 7.37 ant. diretto
ore 9.56 ant. om.	
ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
da Pontebba	ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.	
ore 4.15 pom. id.	
ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per Trieste	ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.56 ant. misto	
per Venezia	ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.	
ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
per Pontebba	ore 6.50 ant. om.
ore 7.47 ant. diretto	
ore 10.35 ant. om.	
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.06 pom. id.	

AUREO OLIO SANTO

Dott. G. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismi, gotta, nevralgia, parali, sordità, plessiti.

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal dott. G. Ravelli, in Udine, via S. Maria, 11, e si vende in ogni farmacia.

Spedizioni in ogni parte di Italia e all'estero.

Udine 1882 — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 Ottobre 1882	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 11 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	760.1	758.5	758.6
Umidità relativa	90	90	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	0.5	0.5	0.3
Vento (direzione)	calma	calma	N
Velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado.	16.3	17.2	14.9
Temperatura massima minima	18.0	13.6	all'aperto. 11.3

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, lo stinco, gli avvenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che ascoltare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

TISI POLMONARE BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberts Colbrook di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15. Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana contro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. Humbert, Dr. Med. rue Badier 7, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo garantito.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1875

Vero bruciatore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachtum, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cont. 60 centesimi, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

La richiesta alla fabbrica dev'essere diretta esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAM — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarata falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badate al Tanto marca di fabbrica, sulla ceramica a sigillo dei medesimi.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da tutti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale danno effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO, disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Sottile elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25

della grande verniciata in segro con ventiquattro colori e colla relative copette

per ogni colore

Sottile di compassi a prezzi vari — Note americani — Album per disegno — Penne

Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UN SEGRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svolto agli agricoltori ed operai

L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle operai ed artigiane

del Soc. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera acritica e senza scopo della rivoluzione, che s'è impadronita delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga del dolore, quell'uomo infaticabile nel bene del prossimo che è M. Gio. Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di M. Gio. Maria Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operai al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Esp. R. Ma. Mons. Andrea Archivescovo di Udine.

Non c'è dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'arrivino alla diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 244 e l'altro di 200 con eleganti copertine, saranno venduti al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale — il flacon, con istruzione, L. 1.20.